

CXL.

TORNATA DEL 20 GIUGNO 1873

Presidenza **TORREARSA**

SOMMARIO — *Sunto di petizione — Omaggi — Congedi — Discussione del progetto di legge per approvazione della convenzione colla quale si concede alla contessa Guidi Pietramellara la facoltà di estrarre il sale da acque da essa possedute nel Circondario di Volterra — Approvazione per articolo del progetto di legge per la Convenzione postale fra l'Italia e l'Impero Germanico — Schiarimenti chiesti dal Senatore Tabarrini, Relatore, forniti dal Ministro delle Finanze — Istanza del Ministro delle Finanze — Dichiarazione del Senatore Tabarrini — Votazione a squittinio segreto dei cinque progetti di legge anteriormente discussi — Approvazione per articoli del progetto di legge per l'autorizzazione al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna — Proposta del Senatore Miniscalchi combattuta dal Senatore De Filippo — La proposta Miniscalchi non è approvata — Risultato dello squittinio.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

Sono presenti i Ministri dell'Istruzione Pubblica, delle Finanze, degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici e della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Atti diversi.

Lo stesso dà lettura del seguente sunto di petizione:

« N. 4506. La Deputazione Provinciale di Catania fa istanza perchè venga data piena esecuzione al disposto dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, col quale fu concesso ai Comuni di Sicilia il quarto del reddito netto proveniente dalla soppressione dei Corpi Religiosi e dall'incameramento dei loro beni. »

Fanno omaggio al Senato:

Il Prefetto di Perugia degli *Atti di quel Consiglio Provinciale dell'anno 1872.*

Il Ministro dell'Interno della *Statistica delle Opere Pie del Regno nel 1861 concernente il Compartimento della Toscana.*

Il Deputato generale Cerroti, di un suo progetto intitolato: *Tronco mancante da Terni per Avezzana a Roccasecca.*

Domandano un congedo: il Senatore Pepoli Carlo di un mese per motivi di famiglia, e i Senatori di Bagno e Atenolfi di quindici giorni pure per motivi di famiglia, che vien loro dal Senato accordato.

Discussione del progetto di legge per approvazione della convenzione conchiusa tra il Ministro delle Finanze e la Contessa Guidi-Pietramellara.

(V. *Atti del Senato N. 125.*)

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per approvazione della convenzione colla quale si concede alla contessa Guidi-Pietramellara la facoltà di

estrarre il sale da acque da essa possedute nel Circondario di Volterra.

Si dà lettura dell'articolo unico del progetto.
(*Vedi infra.*)

Il Senato vorrà dispensare la Presidenza dalla lettura della Convenzione.

È aperta la discussione generale.

Ha la parola l'onorevole Relatore, Senatore Tabarrini.

Senatore TABARRINI, *Relatore*. L'Ufficio Centrale non ha avuto alcuna obiezione da opporre a questa legge. Ha fatto solamente una avvertenza riguardo agli articoli 7 ed 8 della Convenzione che colla legge stessa deve essere approvata, nei quali si prescrive che la concessionaria potrà fare sale anche oltre quello che le occorre per la fabbricazione della soda, e che questo sale potrà esportarsi all'estero, previe alcune cautele da stabilirsi per regolamento. L'Ufficio Centrale ha dubitato che questa facoltà data alla concessionaria di poter fare sale commestibile, possa essere cagione di un contrabbando forse anche maggiore di quello che si fa attualmente, e che si vorrebbe appunto toglier di mezzo con la convenzione a cui il Ministro delle Finanze ha saviamente aderito. Il sale fabbricato per la soda, è eguale assolutamente a quello che si distribuisce dal Governo; quindi il pericolo di contrabbando dovrebbe essere maggiore, perchè si potrebbe esercitare sopra un prodotto di regalia già manufatto. È per questo che si prega l'onorevole Ministro delle Finanze a dar qualche schiarimento.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Devo osservare che una convenzione analoga fu fatta nel 1870 col dottor Sini, onde dargli la facoltà di trar partito del sale che naturalmente e artificialmente si produce nello stagno di Orbetello per la fabbricazione della soda. In questa convenzione è anche detto:

« Sarà permesso al Concessionario, sotto l'osservanza delle discipline che il Governo stimerà opportuno di stabilire a tutela degli interessi finanziari, di esportare all'estero il sale esuberante alla manifattura, pagando però il dazio di centesimi 20 la tonnellata. »

Nella convenzione che è in esame non si fece altro che stabilire le stesse condizioni. Anzi, entrando nell'ordine d'idee testè accen-

nato dall'onorevole Relatore dell'Ufficio Centrale, venne fatta un'aggiunta abbastanza importante. Imperocchè nell'articolo della Convenzione stipulata col dottor Sini dove è detto: « Il sale che non venga trasformato in soda od altri preparativi chimici, o che non venga esportato, dovrà essere distrutto a spese del Concessionario; » e qui si è aggiunto: « che non venisse esportato per qualunque causa anche per negato permesso dell'amministrazione, dovrà essere distrutto a spese della Concessionaria. »

La redazione adunque dell'attuale convenzione è in tali termini che, se venisse a svilupparsi un contrabbando di sale, si potrebbe negarne puramente e semplicemente il permesso di esportazione, senza essere esposti ad alcun danno.

Del resto, io debbo osservare che è più facile difendersi dal contrabbando, e di stabilire una sorveglianza efficace intorno ad uno stabilimento importante, che intorno ad una polla o stagno d'acqua salsa.

Infatti, l'esportazione del sale che si potesse produrre nei dintorni della polla o agli orli dello stagno, è affatto casuale ed è quindi evidente quanto facili possano essere le frodi. Invece, se vi fosse uno stabilimento importante, vi si impianterebbe subito una sorveglianza ben regolata, alla quale verrebbe commesso il compito di accertarsi che il sale sia realmente esportato all'estero.

Io credo per conseguenza che, tanto per l'una, come per l'altra delle due convenzioni di cui ho parlato, potrà la finanza difendersi dal contrabbando. Anzi dalla prima impressione ricevuta (salvo a vedere ciò che dirà l'esperienza), sembra che ci difenderemo meglio, di quello che lasciando queste polle o stagni d'acqua salsa abbandonati. In ogni caso lo Stato può anche, ove occorra, proibire l'esportazione del sale.

Senatore TABARRINI, *Relatore*. L'Ufficio Centrale accetta gli schiarimenti dati dal signor Ministro, e non ha nulla da soggiungere per conto proprio.

PRESIDENTE. Allora nessuno domandando la parola, rileggo l'articolo unico.

Articolo unico.

« È approvata l'annessa convenzione colla quale il Governo concede per 25 anni alla contessa Carolina Guidi nei Pietramellara di Firenze, la facoltà di estrarre il sale dalle

acque delle polle salse che scaturiscono nella sua tenuta di Montegemoli in Comune di Pomarance, circondario di Volterra, per utilizzarlo nella fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici. »

Il progetto di legge essendo di un solo articolo si rimanda alla votazione a squittinio segreto.

Approvazione di un progetto di legge.

(V. *Atti del Senato N. 142.*)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale fra l'Italia e l'Impero Germanico.

Do lettura dell'articolo unico:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e l'Impero Germanico, firmata a Berlino, addì 11 maggio 1873, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il... »

L'Ufficio Centrale crede che si debba dar lettura della Convenzione?

Senatore DES AMBROIS. Se ne può fare a meno.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, il progetto di legge, constando di un solo articolo, sarà rimandato allo squittinio segreto.

Discussione del progetto di legge per l'autorizzazione del Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

PRESIDENTE. Passeremo allora alla discussione del progetto di legge N. 135 per l'autorizzazione al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

Prego i componenti l'Ufficio Centrale a prendere il loro posto.

Senatore PALLIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PALLIERI. Dei cinque componenti l'Ufficio Centrale, tre sono assenti da Roma. Qui presentese sono io solo. Il Relatore, Senatore Finali, non tarderà a venire, forse fra un quarto d'ora o venti minuti sarà qui; mi parrebbe quindi opportuno di soprassedere un poco e di attendere il Senatore Finali.

(La seduta è sospesa per un quarto d'ora)

PRESIDENTE. Si riprende la seduta. La parola spetta all'onorevole Ministro delle Finanze.

MINISTRO DELLE FINANZE. Se il Senato me lo permette, approfitterei di questo momento d'intervallo, per rivolgere le mie più calde preghiere alla Commissione cui spetta l'incarico di riferire intorno al progetto di legge per l'istituzione delle casse di risparmio postali, ond' essa voglia presentare la relazione nel tempo più breve che si possa.

Il Senato conosce perfettamente come una parte cospicua, anzi la massima parte del territorio dello Stato, non abbia istituzioni di risparmio.

Abbiamo casse di risparmio in cospicue città ed anche in capoluoghi di provincia e di circondario; ma è raro che se ne abbiano nei più piccoli centri. Eppure è bene che gli operai, gli agricoltori, coloro i quali possono avere quei minuti risparmi, che tanto influiscono sullo sviluppo di una nazione, e sull'incremento della sua moralità, possano trovare a breve distanza dalle porte loro alcune istituzioni che per così dire siano un incentivo e provochino questi risparmi. Di qui nacque il progetto di legge sulle casse di risparmio postali.

Questo progetto, discusso altra volta dall'altro ramo del Parlamento nella precedente sessione, fu subito portato in quest'Aula; ma ebbe l'infelicità di essere posto nel dimenticatoio, cosicchè non se ne discorse.

Ora giunge per la seconda volta.

Siccome l'argomento è molto importante, perchè interessa troppa parte dello Stato, oserai dire che interessa i nove decimi del territorio del Regno, così pregherei vivamente il Senato a fare in modo di volerlo discutere in questo scorcio di sessione.

Non dubito che il Senato e la Commissione a cui il progetto è stato mandato dagli Uffici, preoccupandosi dell'importanza del provvedimento, e della circostanza che lo stesso è presentato per la seconda volta a quest'alto Consesso, faranno in guisa che la mia preghiera abbia ad essere soddisfatta.

Senatore TABARRINI, *Relatore*. Come Relatore della Commissione, ho l'onore di dichiarare al Senato che l'Ufficio Centrale ha esaminato il progetto di legge sollecitato dall'onorevole signor Ministro, e la Relazione potrà essere fra brevissimo tempo in pronto. Debbo però avvertire che la Relazione non farà altro che riportare le conclusioni adottate dalla maggioranza dell'Ufficio Centrale; le quali conclusioni,

non favorevoli al progetto, avevano fin qui forse trattenuto l'Ufficio dal portarle alla pubblica discussione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Qualunque siano le conclusioni della maggioranza dell'Ufficio Centrale, credo opportuno che il progetto di legge venga discusso. È infatti necessario che le idee del Senato, qualunque esse siano, vengano manifestate con un voto formale, onde il Governo possa prendere le opportune deliberazioni.

In caso diverso, accadrà che il progetto sia presentato per la terza volta al Senato e si finisca per far nulla in una questione che pure è di tanta importanza.

PRESIDENTE. Mentre il Senato sta attendendo il Relatore per discutere il progetto di legge per l'autorizzazione al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna, ed a fine di guadagnare tempo, si procederà alla votazione per squittinio segreto dei progetti di legge ultimamente discussi.

(Il Senatore, Segretario, Pallavicini fa l'appello nominale.)

Si lasciano le urne aperte a comodo dei signori Senatori che sopravverranno.

Essendo ora presente l'onorevole Relatore, si ripiglierà la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al Governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, Segretario, CHIESI legge.

(Vedi infra e Atti del Senato N. 135.)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Se nessuno domanda la parola, si passerà alla discussione degli articoli. Leggo l'art. 1.

« Art. 1. È data facoltà al Governo di procedere alla vendita dei beni sciolti dai vincoli ademprivili e cussorgiali coll'articolo 1 della legge 23 aprile 1865, N. 2252, e ritornati al Demanio per effetto della convenzione tra il Governo e la Compagnia delle ferrovie Sarde; approvata coll'articolo 4 della legge 28 agosto 1870, N. 5858. »

Non facendosi osservazioni, lo metto ai voti.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

« Art. 2. Le vendite si faranno colle norme stabilite dalla legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Però il termine pel pagamento, di cui nell'art. 14 della stessa legge, è esteso ad anni trenta.

(Approvato.)

« Art. 3. All'art. 65 del Regolamento forestale vigente in Sardegna, approvato col Regio Decreto del 14 novembre 1851, si aggiungono le seguenti parole: *salvo il caso di dissodamento, nel quale si applica anche ai privati il disposto degli articoli 19 e 21 dello stesso Regolamento.*

(Approvato.)

Lo squittinio segreto su questo progetto di legge si farà insieme ad altri.

Invito i signori Senatori a convenire domani al tocco negli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Facoltà al Governo di far concessione di una ferrovia di congiungimento della ferrovia Aretina colla centrale Toscana.

2. Facoltà al Governo di far concessione di alcune strade ferrate secondarie.

Mercoledì si terrà seduta pubblica alle ore 2.

Senatore MINISCALCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MINISCALCHI. Se l'on. Presidente me lo permette, io proporrei che la prossima seduta si tenesse lunedì invece di mercoledì, perchè....

PRESIDENTE. Permetta, per lunedì non possono essere stampate le Relazioni dei Bilanci, e non saranno neppure pronte quelle dei progetti di legge che si stanno attualmente studiando.

Senatore MINISCALCHI. Ebbene, si fissi martedì: martedì è prima di mercoledì, e sarà più facile che i Senatori rimangano a Roma. Invece, se la seduta è fissata per mercoledì, molti Senatori possono partire da Roma, ed il Senato non essere poi più in numero.

Voci. Martedì è giorno festivo.

Senatore DE FILIPPO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DE FILIPPO. Io appoggerei la proposta fatta dall'onorevole Presidente, cioè di tener seduta mercoledì invece di martedì, perchè per mercoledì siamo sicuri che i lavori che restano a farsi dal Senato saranno pienamente in pronto. Nè veramente mi trattiene da questa mia proposta l'idea che martedì sarebbe prima di mercoledì, ossia che non si potrebbe essere in numero. Io non faccio nemmeno l'osservazione che martedì è giorno festivo; ma indipen-

dentemente da ciò, vi è motivo di credere che se un Senatore rimane in Roma martedì, è probabile che vi rimanga pure mercoledì. Capirei che si stabilisse la seduta per lunedì, supponendo che il Senato non tenesse seduta martedì perchè giorno festivo, ma poichè lo stesso onorevole preopinante ritiene che si abbia a tener seduta martedì, francamente, lo ripeto, io preferisco, per la ragione che ho accennata, che la seduta sia fissata a mercoledì venturo.

Senatore MINISCALCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MINISCALCHI. Io feci la mia proposta interpretando, credo, il desiderio de' miei Colleghi non dimoranti in Roma. Se si stabilisce la seduta per mercoledì, sarà un giorno di più che saremo costretti a star qui. Quindi io tengo ferma la mia proposta.

PRESIDENTE. Allora la porrò ai voti.

Vi è la proposta di tener seduta pubblica mercoledì, ed a questa si propone come emendamento che si tenga invece martedì.

Metto ai voti prima l'emendamento.

Chi intende che il Senato tenga seduta pubblica martedì, voglia alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta non è approvata.)

Resta dunque fissata la seduta per mercoledì.

Risultato della votazione:

Maggiore spesa per la costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule.

Votanti 73

Favorevoli 59

Contrari 14

(Il Senato approva.)

Formazione di ruoli separati delle imposte erariali e delle sovraimposte provinciali e comunali sui terreni e fabbricati.

Votanti 73

Favorevoli 67

Contrari 6

(Il Senato approva.)

Spesa straordinaria di Lire 1,140,206 10 per indennità dovuta, a cagione di mancata esazione dei dazii, sopra i porti dei fiumi Po, Ticino e Gravellone.

Votanti 73

Favorevoli 69

Contrari 4

(Il Senato approva.)

Spesa straordinaria onde completare gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872.

Votanti 73

Favorevoli 71

Contrari 2

(Il Senato approva.)

Approvazione della convenzione colla quale si concede alla Contessa Guidi Pietramellara la facoltà di estrarre il sale da acque da essa possedute nel Circondario di Volterra.

Votanti 73

Favorevoli 67

Contrari 6

(Il Senato approva.)

La seduta è sciolta (ore 5 1/4).